

MLAC (Movimento Lavoratori di Azione Cattolica) Contributo del movimento per la 48ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani

Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica (MLAC) della Diocesi di Adria-Rovigo è nato nel 2011 dalla volontà dell'Azione Cattolica (AC) locale di riproporre il lavoro come ambito pastorale ed è l'unica esperienza MLAC presente nel Triveneto.

Il gruppo ha deciso di prendere parte al cammino di preparazione alla 48ª Settimana Sociale ritenendolo un percorso utile per riflettere sul lavoro oggi e confrontarsi, come lavoratori e cristiani, a partire dal proprio vissuto personale, con un'attenzione particolare al nostro territorio e alle sue caratteristiche.

Il MLAC di Adria-Rovigo ha raccolto gli spunti di riflessione indicati nelle "Linee di preparazione per la 48ª Settimana Sociale dei Cattolici" e ha promosso un momento



di approfondimento e scambio, utilizzando prevalentemente il registro comunicativo dell'ascolto e della narrazione.

La riflessione è stata arricchita dal supporto tecnico del dott. Alessandro Rebba, dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Rovigo, e del Professore Giorgio Osti, Docente

di Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso l'Università di Trieste, che ha fornito un quadro chiaro e dettagliato della realtà lavorativa nel nostro contesto territoriale.

Tali contributi sono stati punto di partenza per un dialogo aperto e sincero tra tutti i partecipanti, che si sono confrontati sulla propria realtà profes-

sionale personale, proponendo anche a "vedere oltre", verso possibili rilanci futuri che ci impegnino come singoli e come MLAC.

Per il futuro il gruppo MLAC propone di continuare a perseguire e promuovere una cultura del lavoro dignitosa, incentrata sulla vocazione al lavoro e sulla pari considerazione di tutte le mansioni ed attività, anche quelle manuali, talvolta svalutate nella nostra società.

Concretamente queste finalità porteranno il nostro movimento a promuovere un "lavoro educativo" che tenterà di coinvolgere non solo adulti, occupati e non, ma anche i giovani che si avvicinano al mercato del lavoro, ed essere esteso ai ragazzi, con l'obiettivo di sensibilizzare al valore del lavoro e della centralità dell'uomo.

Il documento completo con il contributo presentato alla segreteria nazionale delle Settimane Sociali è presente sul nostro sito internet www.acadriarovigo.it e rappresenta per il nostro movimento l'avvio di un cammino teso a concretizzare progetti futuri nel territorio.



Per il XII° anno consecutivo torna il concorso delle idee per la pastorale e per il lavoro che il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica propone in collaborazione con la Caritas Italiana e l'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro.

Le finalità del progetto sono: la realizzazione di reti sociali e fiduciarie tra comunità civile e comunità ecclesiale, incentivare la diffusione della cultura della

progettualità e sviluppare contesti di educazione alla laboriosità rendendo protagonisti adulti e giovani.

Il bando completo del concorso è disponibile sul sito internet del MLAC <http://mlac.azionecattolica.it/concorso-idee-2018>

Chiunque sia interessato a partecipare può contattare il MLAC della Diocesi di Adria-Rovigo scrivendo a info@acadriarovigo.it

Anzitutto i giovani

L'intenzione di preghiera proposta dai nostri vescovi riguarda proprio questa componente essenziale delle nostre comunità. Nei prossimi mesi il discorso tornerà molto spesso sui giovani, almeno nella Chiesa, a motivo del Sinodo dei Vescovi dell'autunno 2018 incentrato proprio sui giovani con un titolo ben preciso: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Anche il termine "giovane" possiamo dirlo alquanto inflazionato e variamente assunto. Per questo motivo dobbiamo iniziare chiedendoci chi intendiamo con la parola "giovani". E di solito possiamo dire che sono giovani i ragazzi/e dai sedici ai ventinove anni che non siano coinvolti a gioiose nozze.

Ma anche questa definizione viene, almeno in parte, superata guardando soprattutto "all'avvenuto attraversamento di certe fondamentali esperienze di vita quali il termine degli studi, una certa

autonomia economica e di vita, la definizione di una relazione stabile ed infine il diventare genitore".

Insistendo, comunque, in queste specificazioni, potremmo inoltrarci in un ginepraio da cui sarebbe arduo uscire. Per quanto ci riguarda, diciamo "giovani" semplicemente tutti quelli che, in un certo periodo della vita, stanno faticando, più o meno generosamente, per collocarsi nel mondo da persone mature e responsabili.

L'intenzione di preghiera parla di "Chiesa", invitata a manifestare "sollecitudine materna" per i giovani.

La Chiesa, nel suo insieme, ha espresso, nei secoli, cose belle e grandi per i giovani. S. Giovanni Bosco, "Padre e Maestro" della gioventù, è il più famoso, ma non l'unico, che in Europa e nel mondo, in varia forma e misura, ha dedicato risorse di mente e di cuore con opere grandiose a favore della gioventù, soprattutto se disagiata.

È indubbio che, guardando a quello che sta succedendo ai nostri giorni, tanta parte di gioventù sfugge alle attenzioni della Chiesa ed anche nelle nostre comu-

nità, come è ben noto, celebrata la s. Cresima, la quasi totalità dei giovani prende altre strade. E in questo caso la Chiesa, come istituzione, deve chiedersi se la catechesi e tutta la pastorale giovanile sono state adeguate a tenere insieme, a seguire e formare la gran parte della gioventù. Il Sinodo previsto vorrà essere anche un grande esame di coscienza da parte di tutti i pastori della Chiesa per vedere in quali settori, e sotto quali aspetti, la formazione umana e cristiana dei giovani non sia riuscita a raggiungere gli obiettivi sperati di coinvolgimento della grande parte della gioventù.

Ma Chiesa è, necessariamente, anche ogni comunità, nelle sue varie componenti, chiamata tutta ad avere simpatia concreta e costante per i giovani anche quando sembrano mettercela tutta per far perdere la pazienza.

Tutti noi adulti siamo stati giovani e, forse, ripensando a quegli anni, ci viene da sorridere quando, con un pizzico di orgoglio, sputavamo sentenze, sembravamo avere in tasca le soluzioni per tutti i problemi del mondo, eravamo molto inclini a parlare e molto poco ad ascoltare.

Mostra al Liceo Bocchi-Galilei di Adria

Il Cinema di Carta

Manifesti, locandine, riviste, fotografie dei film girati in Polesine



Storie della terra e della gente del Po raccontate dagli affiches originali d'epoca della collezione Nonnato-Franzoso di Adria, ed esposti presso il Liceo Bocchi-Galilei nella sede in Viale Umberto Maddalena ad Adria (Liceo scientifico)

L'esposizione è visitabile sino al 15 luglio, nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle ore 18 alle 21, l'ingresso è libero.

La mostra curata da Silvia Nonnato in collaborazione con Marco Berganton è arricchita in sala da video con sequenze dei film, interviste e una sezione interattiva dove è possibile visualizzare virtualmente i documenti esposti. L'iniziativa è inserita nel Programma Culturale "Scuola:spazio aperto alla cultura" finanziato dal MIBACT in collaborazione con il MIUR che ha permesso il finanziamento di una serie di iniziative culturali che si terranno a Villa Adria nel corso di quest'anno.

Si segnalano due appuntamenti da non perdere, giovedì 6 luglio ore 21 *Una sera... nel Giardino delle Emozioni*, con i filmati degli studenti dell'I.I.S "C. Colombo" sede IPSIA di Porto Tolle e venerdì 14 luglio alle ore 21 *La cinematografia del Delta del Po* a cura di Vainer Tugnolo dell'Associazione Magnacharta di Portotolle.

Il programma prevede anche sette incontri con una serie di lezioni di storia della cinematografia del Delta del Po con la visione critica dei

seguenti titoli a cura del Circolo del cinema di Adria

Sabato 1 luglio ore 18.30 **Scano Boa** Regia di Renato Dall'Ara 1961 (girato interamente nel villaggio di pescatori di Scano Boa).

Giovedì 6 luglio ore 18.30 **6° episodio di Paisà** Regia di Roberto Rossellini 1946 (le riprese del film sono state effettuate lungo gli argini del Po a Porto Tolle e nella Sacca di Scardovari).

Venerdì 7 luglio ore 18.30 **Quando la pelle brucia - La sterba** Regia di Renato Dall'Ara 1963 (girato nel paese di Loreo).

Sabato 8 luglio ore 18.30 **La donna del fiume** Regia di Mario Soldati 1954 (con Rik Battaglia originario di Corbola. La seconda parte del film è stata interamente girata in zona Pila a Porto Tolle).

Giovedì 13 luglio ore 18.30 **Il grido** Regia di Michelangelo Antonioni 1957 (Alcune riprese del film sono state effettuate a Stienta e Occhiobello).

Venerdì 14 luglio ore 18.30 **La vela incantata** Regia di Gianfranco Mingozzi 1982 (Le riprese del film sono state effettuate in gran parte nel Polesine. Località Ca' cappello, Polesella, Pontecchio Polesine).

Sabato 15 luglio ore 18.30 **La giusta distanza** Regia di Carlo Mazzacurati 2007 (Le riprese del film sono state effettuate in gran parte nel Polesine meridionale. A Santa Giulia, località Bacucco, sul Po della Donzella).

È questo un prezzo inevitabile da pagare all'inesperienza dell'età e ad una inevitabile "sicumera" che prende un po' tutti. Ma oltre questi aspetti esteriori meno simpatici, dobbiamo in ogni caso metterci in attento ascolto, come vorrà fare il Sinodo, sicuri che proprio dai giovani potranno emergere istanze, indicazioni, e prospettive utili per la vita umana e cristiana dei singoli e delle nostre Comunità. È proprio quello che nell'intenzione di preghiera domandiamo. Valorizzare le potenzialità dei giovani non potrà ridursi a un "approfittare" della loro disponibilità, della loro, spesso, innata generosità. Si dovrà innanzitutto nutrire rispetto, non guardarli dall'alto in basso perché anche noi siamo passati per la loro età, ascoltarli con saggio impegno. Tutti in umanità, e ancor più nella Chiesa, siamo maestri e discepoli e tutti possiamo imparare anche dall'ultimo dei fratelli.

Come ricordava s. Giovanni Paolo II, con un proverbio polacco, impariamo a stare con i giovani: anche noi saremo maggiormente giovani.

Don Vittorio De Stefani
Parroco